

Klodin Erb

A different kind of furs

ROMA Villa Maraini Via Ludovico 48 00187 Roma +39 06 420421 roma@istitutsvizzero.it

MILANO Via Vecchio Politecnico 3 20121 Milano +39 02 76016118 milano@istitutsvizzero.it

Date

24.03.2023
16.07.2023

Location

Roma

Istituto Svizzero

Category

Arte, Mostra

istitutsvizzero.it

L'Istituto Svizzero presenta la prima retrospettiva in Italia della rinomata pittrice Klodin Erb. Con quasi 90 opere, alcune delle quali realizzate appositamente per la mostra, *A different kind of furs* celebra una delle artiste svizzere più influenti del momento. Presentando diversi lavori, tra cui dipinti di grandi dimensioni, collage, sculture, tessuti e opere video, datati tra il 1999 e il 2023, la mostra ripercorre la pratica artistica di Klodin Erb attraverso una prospettiva non cronologica, ma piuttosto esplorando le connessioni visive tra tutte le opere. Dalla fine degli anni '90, la pratica di Klodin Erb ruota attorno al mezzo pittorico in forma libera e sperimentale, combinando temi attuali e atemporali per generare mondi giocosi e fantastici, spesso mettendo in discussione le definizioni di genere e identità. La sua pratica emerge anche al di fuori delle tele ed esplora i confini della pittura attraverso diversi formati e materiali. Per questa mostra, l'artista riflette in particolare sul concetto di pelliccia e sulle sue associazioni. In modo vivace e ironico, utilizza pellicce artificiali cucite su tele, pellicce dipinte e parrucche per offrire una riflessione sulle forme (stereotipate) di identità di genere, ma anche come simboli che infrangono queste stesse norme. Influenzata dalla cultura popolare e dal web, oltre che dalla storia dell'arte, *A different kind of furs* di Klodin Erb offre una panoramica inedita e approfondita sul vivido universo dell'artista.

Klodin Erb (nata nel 1963 a Winterthur, CH) è una pittrice svizzera. Vive e lavora a Zurigo ed è docente presso il Dipartimento di Design e Arte dell'Università di Scienze Applicate e Arti di Lucerna. Le sue opere sono presenti nelle collezioni di vari musei, tra cui il Kunstmuseum Bern, il Kunstmuseum Winterthur, il Museum zu Allerheiligen Schaffhausen, il Kunsthaus Pasquart, Biel/Bienne, e in molte collezioni private. Recentemente ha tenuto importanti mostre personali alla Kunsthaus Pasquart, Biel/Bienne; Gluri Suter Huus, Wettingen; Helvetia Art Foyer, Basilea; ed è stata inclusa in mostre collettive, tra cui *Die Augen der Bilder – Porträts von Fragonard bis Dumas*, Museum Langmatt, Baden; *Docking Station*, Aargauer Kunsthaus, Aarau; *Un(certain) ground. Aktuelle Malerei in der Schweiz*, Kunsthaus Pasquart, Biel/Bienne; *After Bob Ross: Beauty is everywhere*, Museum im Bellpark, Kriens.

Art Education

Nel contesto mostra *A different kind of furs* di Klodin Erb, l'Istituto Svizzero propone visite e laboratori creativi interamente gratuiti per bambine/i dai 6 ai 12 anni e alle loro famiglie. La prima fase consiste in una visita animata (40 min), ovvero un percorso partecipato nel quale le/i bambine/i saranno coinvolte/i in brevi esercizi di visione e d'interpretazione dei lavori allestiti. Proseguiranno poi nella fase pratica del laboratorio (40 min), nella quale saranno approfondite, attraverso momenti di esercizio attivo, le idee e le tecniche utilizzate da Klodin Erb. Le/i bambine/i realizzeranno degli elaborati grafico-pittorici che saranno il risultato di una nuova personale visione e una lettura originale dell'esperienza vissuta.

Calendario laboratori

Sabato 15 aprile H11:00-12:30
Sabato 20 maggio H11:00-12:30
Sabato 10 giugno H11:00-12:30

Per prenotazioni scrivere una mail all'indirizzo: education@istitutosvizzero.it.

È richiesta la prenotazione entro la mattina del giorno precedente all'incontro.

I laboratori sono organizzati in collaborazione con il centro di ricerca sull'arte contemporanea IUNO e coordinati dall'educatrice e critica d'arte Francesca Campi.

Klodin Erb*A different kind of furs*

Testo di Gioia Dal Molin

(Curatrice Istituto Svizzero)

Con il sole che batte sulla nuca, per primo si scorge il grande, anzi, l'enorme dipinto di Klodin Erb *Losing Heart and Head (Perdere il cuore e la testa)* (2020). Un globo incandescente fluttua al di sopra di un paesaggio magico di onde e fiori. Ha una sorta di apertura verso l'interno della Terra, penso al magma e al fuoco. *Losing Heart and Head*, o forse anche 'Head over Heals'. Con la mostra *A different kind of furs* allestita all'Istituto Svizzero a Roma, l'artista Klodin Erb ci rapisce e trasporta nel suo mondo fantastico. I quattro grandi dipinti nella prima sala espositiva – insieme a *Losing Heart and Head* si trovano *Close to Me (Vicino a me)*, *Am Busen der Zeit (In seno al tempo)* ed *Erden Eier kommen selten alleine (Le uova della Terra raramente arrivano da sole)* – sono nati tutti nell'arco degli ultimi tre anni. I titoli delle opere sollecitano associazioni ardite. Penso alla vicinanza e alla tenerezza, alla natura e al sesso. Vedo rape danzanti e serpeggianti con ali blu e rigogliose piante di fantasia e venti rosa e uova rosse e sfumature blu-violette. Le figure, i colori e i cieli di Klodin intersecano i dipinti a soffitto della sala, le rape salutano i putti. Quando da piccola andava in chiesa, racconta l'artista, ad affascinarla più di tutto erano proprio quelle pitture barocche sui soffitti. Mi viene in mente un punto del magnifico romanzo di Deborah Levy, *Swallowing Geography* dove la protagonista si domanda come possa, in quanto donna, pensare, scrivere e parlare: «A cosa serve un cuore rivolto verso l'interno? [...] Deve galoppare fuori, nella natura selvaggia»¹. Appunto: 'Losing Head and Heart'.

La mostra offre una panoramica completa dell'opera artistica di Klodin Erb. I primi lavori risalgono al 1999 e i più recenti li ha finiti a febbraio. Non c'è narrazione cronologica né 'evoluzione'; in tutte le sue opere si palesa semmai l'incrocio tra molteplici legami, motivi che sempre tornano ad affiorare, a mutare in fluidità, a galoppare. Dall'inizio degli anni Duemila (no, in realtà già dai primi anni Novanta, ma su questo ci torno più avanti) Klodin Erb dipinge, o meglio, si misura con la pittura come medium. Il fatto è che dipinge sempre, sì, ma non sempre usando il pennello sulla tela. E forse il suo obiettivo è proprio questo: dipingere oltre, pensare oltre, dipingere con gusto fuori dai margini, essere curiosa,

restare impetuosa. A influenzare la sua inventiva pittorica è l'interesse per i motivi, i generi e i temi della storia dell'arte, il confronto con il paesaggismo, le nature morte e i ritratti. L'artista dipinge su tele di grandi, grandissime e piccole dimensioni, su carta giapponese traslucida e legno. Le sue invenzioni pittoriche oscillano tra figurazione e astrazione. Dipinge direttamente sul supporto prescelto, senza passare dagli schizzi. Il tema, mi dice, è sempre un'idea precisa, ma il quadro emerge in modo intuitivo. «Per me la pittura è una forma incessante di pensiero e trasposizione». Klodin Erb si laurea nel 1993 all'Accademia di belle arti di Zurigo, ambiente artistico dominato dagli uomini e da un'arte concettuale formalmente ridotta. Nel corso di un'intervista su Zoom, a gennaio, mi dice che alla lunga la situazione era diventata «insoddisfacente» e che «subito dopo la laurea» aveva bruciato tutti i suoi lavori. Inizia a costruire scenografie e costumi per gruppi musicali di amiche e amici e insieme al collettivo *mit* realizza performance femministe. Successivamente, l'affinità con i tessuti la riporta alla pittura. Risale alla fine degli anni Novanta la serie *Plant's Life (La vita delle piante)*, piante create con stoffe colorate (tutte del 1999 e ubicate nell'adiacente giardino d'inverno), mentre ai primi anni Duemila risale *Second Nature (Seconda natura, 2001/02)* – una serie di lavori in tessuto, che per Klodin sono 'pittura a stoffa'.

I tessuti sono presenti anche nella seconda grande sala espositiva. E le pellicce. Ma pellicce di un tipo diverso. Pellicce colorate, finte pellicce, pellicce che germogliano tra le gambe. Klodin ha realizzato la serie *venusinfurs I-VIII (2022/23)* espressamente per la mostra romana. Si tratta di otto tele di grande formato, dipinte con motivi fantastici, selvaggi e colorati. Le tele non sono tese ma pendono dalle strutture autoportanti, creando una labirintica danza all'interno di uno spazio che in passato aveva forse la funzione di sala da ballo. Il titolo rievoca l'omonimo pezzo del 1967 dei Velvet Underground, ma anche la novella *Venus im Pelz (Venere in pelliccia, 1870)* su una relazione masochistica di Leopold von Sacher-Masoch, il quale per tutta la vita sostenne fra l'altro i diritti delle donne e l'accettazione di rapporti fuori dalla cornice eteronormativa. Associazioni con cui Klodin Erb gioca con leggerezza. Vedo piedi e gambe in prospettive inusuali e distorte che ora spuntano da vasi di fiori, ora fluttuano in un cielo arancione-violetto (ho le vertigini: dove mi trovo io, come spettatrice?). Tra le gambe cresce una pelliccia

o siede un limone, dalle dita dei piedi penzola una parrucca. Un mappamondo brilla giallo sull'orizzonte rosa. Due dita affondano in una melagrana (penso alla scena di sesso con la pesca nel film *Chiamami col tuo nome*²). Klodin mi spiega che i suoi quadri riflettono «la potenza e la forza creativa umane» – anche in senso pittorico. Ma a muoverla è pure la domanda su quanto a lungo continueremo ad avere il nostro corpo attuale, i nostri sensi e le nostre sensazioni (sessuali) e i nostri desideri, e in che modo queste cose si modificheranno nel prossimo futuro. Nella stessa stanza i collage della serie *Essen, Sex und Kleider (Mangiare, sesso e vestiti, dal 2021)*, sono costituiti da frammenti di immagini tratte da riviste e sono un modo per l'artista di pensare visivamente, anche mentre dipinge i quadri di grandi dimensioni.

Per il piccolo spazio simil-boudoir l'artista ha creato il paravento dipinto *Viaggi stellari e fasi lunari (2023)*. Le sfumature cromatiche riprendono i colori della sala, evocando al contempo un delicato cielo di nubi (motivo tradizionale nella storia della pittura) e un magico, galattico cielo notturno. Gli spioncini rotondi conferiscono un tocco voyeuristico a quello che è in realtà un oggetto coprente, e la giacca di pelliccia pare dimenticata lì dalla contessa Carolina Maraini-Sommaruga (l'ex padrona di casa che negli anni Quaranta lasciò la villa in eredità alla Confederazione Elvetica). Klodin creava paraventi già negli anni Novanta: all'epoca definiva questi oggetti rivestiti di stoffa in termini di installazioni pittoriche percorribili, cosa che vale anche per il paravento nuovo. *Second Nature 8 (Seconda natura 8, 2001/02)*, nella stessa sala, testimonia a sua volta i primi esperimenti di Klodin Erb con i tessuti, con stoffe floreali provenienti da Svizzera, Italia, Damasco, Stati Uniti e altrove. E nel bar a vetrate nascosto – un tempo la stanza era riservata alle donne, che immagino qui bevessero, fumassero, discutessero – Klodin ha collocato la video-installazione *The Show (2005)*, montando i dipinti della serie *Glanz und Gloria (Sfanzo e Gloria)* – ritratti di fotomodelle presi da riviste di moda – al ritmo di musica dub e sviluppandone così l'idea in formato digitale: in un rapido sfogliare di rivista, i ritratti scorrono sempre più velocemente, fluendo l'uno nell'altro. Per Klodin si tratta di un lavoro legato alla riflessione sugli ideali di bellezza e gli stereotipi di genere, nonché intimamente connesso alle sue attuali considerazioni sulla diversità e la fluidità stessa dei generi.

Nel giardino d'inverno la luce del sole illumina *Königin der Nacht (Regina della notte, 2013)*, della serie *Serendipity*. È «un parto», mi dice Klodin: gambe che sporgono da un vaso di fiori rosso e rosa. Di fronte sono appese due opere della serie *Kräfte und Säfte (Poteri e succhi) (2021)*: le rape che si intrecciano simili a radici ricordano degli esseri umani. Nella sala successiva, *The Sweet Lemon Ballad (La ballata del dolce limone)*, primo film d'animazione di Klodin del 2016 (per l'opera video l'artista ha animato alcuni dei 50 dipinti dell'omonima serie), narra la storia di un caparbio limone che cade da un quadro, si reinventa ripetutamente, così muore ben sette volte e in una di queste occasioni atterra nella tazza di pelliccia (dipinta) di Meret Oppenheim. Per Klodin, *The Sweet Lemon Ballad* non è soltanto un'immersione nei motivi della storia dell'arte, ma anche e soprattutto una riflessione sulla propria identità pittorica. E in termini alquanto concreti: nel video, lei stessa appare travestita da limone. La serie *Glossy Idols (Idoli lucidi, 2022)* è costituita da pannelli di legno dipinti, per la cui forma Klodin si è ispirata a stele preistoriche dal significato non del tutto chiaro. Nel suo universo diventano ora dee dalle superfici lucide che ricordano gli schermi dei nostri smartphone: la *Goddess of Sun, Sex and Stories (Dea del sole, del sesso e delle storie)*, la *Goddess of Water, Tears and Apricots (Dea dell'acqua, delle lacrime e delle albicocche)* e la *Goddess of Rabbits, Stars and Black Holes (Dea dei conigli, delle stelle e dei buchi neri)*. Nella sala a seguire, come in una galleria degli antenati, 32 dei quasi 200 ritratti della serie *Orlando (2013-21)* mi osservano dall'alto. L'opera trae spunto all'omonimo romanzo di Virginia Woolf, del 1928: la storia di Orlando, che vive quasi 500 anni attraversando identità di genere ed epoche diverse. Anche qui, dunque, si ritrova l'interesse di Klodin per i processi fluidi di trasformazione, traduzione e straniamento: l'artista campiona o rappresenta in modo straniante motivi della storia dell'arte (vedo adattamenti del cubismo di Braque e una testa di frutta e verdura dell'Arcimboldo) e si destreggia fra allusioni alla cultura pop (per esempio un personaggio del film *Avatar*).

Altri lavori su base tessile ci attendono lungo la sfarzosa scalinata di Villa Maraini: *Drunken Angel (Air) (Angelo ubriaco, Aria)*, *Drunken Angel (Water) (Angelo ubriaco, Acqua)*, *Drunken Angel (Earth) (Angelo ubriaco, Terra)* e *Drunken Angel (Fire) (Angelo ubriaco, Fuoco)* – anche questi inediti e realizzati

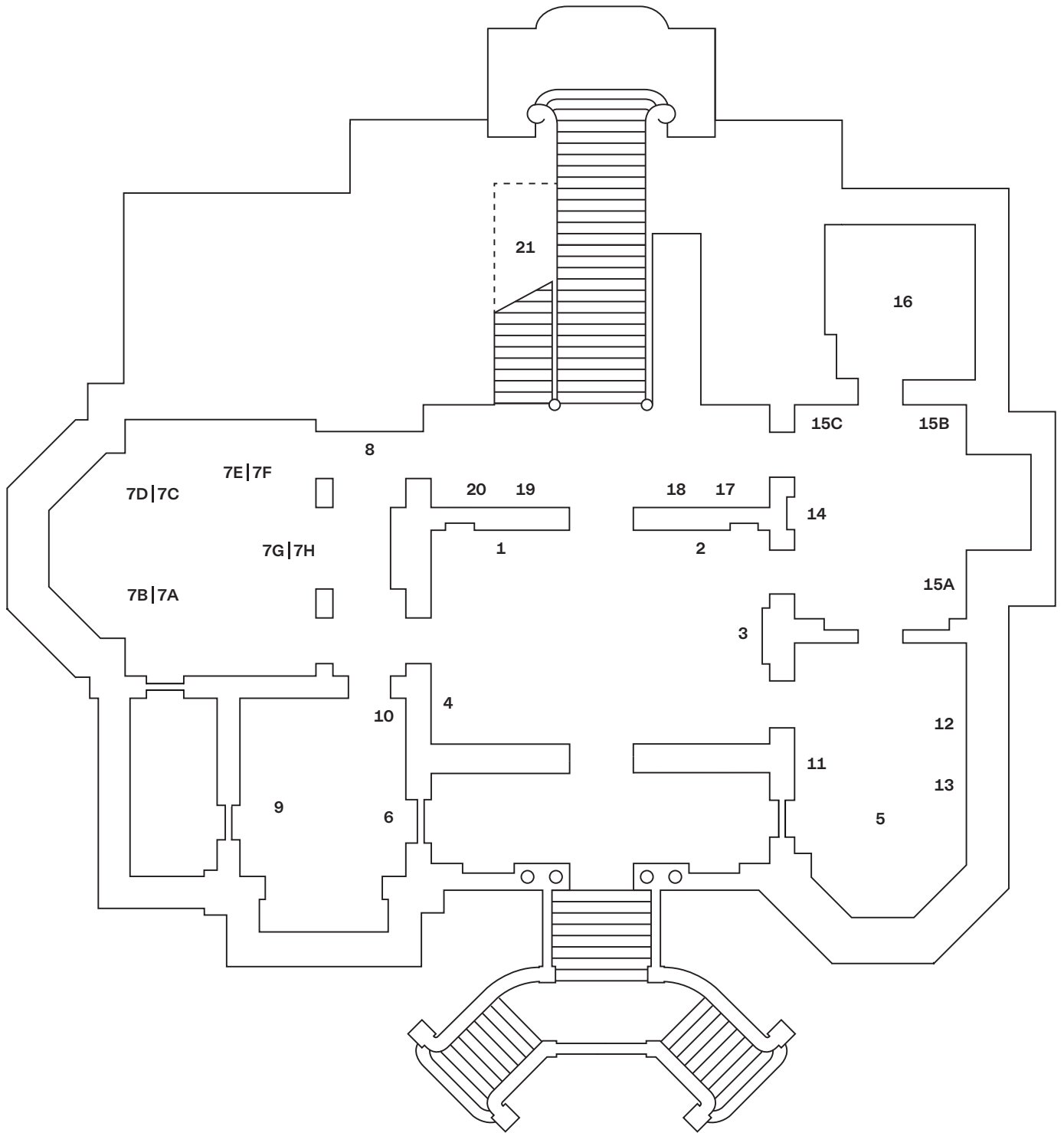
espressamente per la mostra. Ricamati in filo di lana su tessuto, gli angeli ricordano i putti dei dipinti a soffitto e alle pareti, mentre le fantasie delle stoffe riprendono i colori delle colonne di marmo. Per Klodin si tratta anche di angeli custodi vagamente barcollanti. Nella scalinata, infine, è installato il video *Johnny Woodhead & The Nightmärlies* (2022). Per mezzo di fotografie, figure reali e animate, filmati, spezzoni di girato, emoji volanti e frammenti di pittura propria e altrui, Klodin Erb lancia il protagonista, con in testa una maschera di carnevale di legno, in un volo sfrenato sulle autostrade, attraverso il cosmo e il suo personale, fantastico universo di immagini. Il tutto sulle note di *Mr. Sandman* – cantata da Klodin in persona! – delle Chordettes, gruppo musicale femminile americano degli anni Cinquanta. Gettando un’occhiata alla mia sinistra penso che dall’alto la contessa Maraini, l’ex anfitriona, mi stia facendo l’occholino³ e immagino come sarebbe arrampicarmi nel fantastico mondo dei dipinti di Klodin, farmi solleticare dalle sue pellicce e lasciar galoppare la testa e il cuore.

1. Deborah Levy, *Swallowing Geography*, prima edizione 1993 (New York: Penguin, 2004), Kindle edition.
2. Luca Guadagnino, *Call Me by Your Name*, 2017.
3. Vittorio Matteo Corcos, *Ritratto della Contessa Carolina Sommaruga Maraini*, olio su tela, 1901.

Ringraziamenti:
Lullin + Ferrari, Zurigo
Collezione d’arte del Cantone di Zurigo
Susanne Annette Flühler-Pégard
e altre/i prestatrici e prestatori private/i

Klodin Erb

A different kind of furs



1
Losing Head and Heart, 2020
Ink, pigments, oil, acrylic,
acrylic spray paint and acrylic
paste on canvas
195 x 240 cm
Courtesy of Susanne Annette
Flühler-Pégard

2
Close to Me, 2020/2021
Ink, oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas
195 x 240 cm
Private collection

3
Am Busen der Zeit
(*At the bosom of time*), 2020
Acrylic, oil, ink, acrylic spray paint
on canvas
195 x 240 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

4
Erden Eier kommen selten alleine
(*Earth eggs seldom come alone*),
2020
Acrylic, oil, ink and acrylic spray
paint on canvas
200 x 157 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

5
Plant's Life series, 1999
Mixed media
Various dimensions
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

6
Second Nature 8, 2001/2002
Sewed fabrics
80 x 60 x 7 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

7
venusinfurs I-VIII series,
2022/2023

7A
Quallenblüten und Strümpfe
(*Jellyfish flowers and stockings*)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7B
Der Aufstand der Sabinerinnen
(*The Revolt of the Sabine Women*)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7C
Saftpressen (Juicers)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7D
Rosa Nebel (Pink Mist)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7E
Himmelfahrt Jasons
(*Ascension of Jason*)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7F
Die Quelle der Erschöpfung
(*The source of exhaustion*)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7G
Schleier, Kette
und Fuchsschwänzchen
(*Veil, chain and foxtail*)
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm

7H
Planetarium
Oil, acrylic and acrylic spray
paint on canvas, fabric frame
ca. 365 x 240 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

8
Essen, Sex und Kleider
(*Food, sex and clothes*) series,
2021 – ongoing
Collage, framed
41.1 x 33.1 cm (framed)
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

9
Viaggi stellari e Fasi lunari
(*Stellar Travels and Lunar Phases*),
2023
Enamel and synthetic resin spray
on wood, metal, fur jacket
181.5 x 284 x 9 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

10
The Show, 2005
Video with sound, 4'35"
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

11
*Königin der Nacht/
Queen of the Night*
(*Serendipity series*), 2013
Oil on canvas
136 x 110 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

12
Kräfte und Säfte #13
(*Powers and juices*), 2021
Dispersion, oil, spray paint,
pigments (afterglow paint) on
Japan paper on stretcher frame
58 x 47 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

13
Kräfte und Säfte #12
(*Powers and juices*), 2021
Dispersion, oil, spray paint on
Japan paper on stretcher frame
56 x 50 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

14
The Sweet Lemon Ballad, 2016
Video with sound, 13'13"
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

15
Glossy idols series, 2022

15A
Goddess of Sun, Sex and Stories
(*from the series Glossy Idols*),
Spray paint and enamel on wood
(polygon)
191 x 89 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

15B
Goddess of Water, Tears
and Apricots (from the series
Glossy Idols),
Spray paint and enamel on wood
(polygon)
207 x 96 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

15C
Goddess of Rabbits, Stars
and Black Holes (from the series
Glossy Idols),
Spray paint and enamel on wood
(polygon)
179 x 111 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

16
Orlando series, 2013-2021
Oil, acrylic, fluorescent color
on canvas
40 x 30 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich;
Art Collection of the Canton
of Zurich; private collections

17
Drunken Angel (Air), 2023
Sewed fabrics,
embroidered with wool
220 x 117 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

18
Drunken Angel (Water), 2023
Sewed fabrics,
embroidered with wool
220 x 104 cm
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich

19
Drunken Angel (Earth), 2023
Sewed fabrics,
embroidered with wool
220 x 104 cm
Courtesy of Klodin Erb
and Lullin + Ferrari, Zurich

20
Drunken Angel (Fire), 2023
Sewed fabrics,
embroidered with wool
220 x 117 cm
Courtesy of Klodin Erb
and Lullin + Ferrari, Zurich

21
Johnny Woodhead
& The Nightmärlies, 2022
Video with sound, 7'48"
Performance & voice: Klodin Erb
Sound design:
Roland Widmer (zentralton)
Edit & animation:
Susanne Hofer (flimmern)
© Klodin Erb
Courtesy of Klodin Erb and
Lullin + Ferrari, Zurich